

Il commento
Finanziaria,
la tecnica
della rincorsa

STEFANO FONTANA



Questa è la finanziaria della "rincorsa". Il presidente del Consiglio Prodi, dopo aver licenziato la legge sui conti del 2007, deve rincorrere gli oppositori interni a suon di vertici, correzioni, patteggiamenti. Ogni finanziaria è stata contestata da categorie sociali che si ritenevano

segue a pagina 8

ENRICO MORANDI È SPIRATO SABATO MATTINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI LODI DOPO UNA LUNGA AGONIA

Non ce l'ha fatta il vigilante ferito

Si cercano gli assassini, nuovo appello ai testimoni

Non ce l'ha fatta Enrico Morandi, la guardia giurata di Lodi rimasta ferita nell'agguato di giovedì sera a un furgone portavalori sulla ex statale 235, tra Pieve Fissiraga e Cornegliano Laudense, alle porte di Lodi. Il vigilante, che avrebbe tra poco compiuto i 50 anni, è spirato dopo due giorni di agonia e tre interventi chirurgici all'ospedale Maggiore di Lodi dov'era stato ricoverato per le ferite riportate quando il blindato che guidava era stato spinto fuori strada dal camion dei banditi. In memoria della sfortunata guardia giurata si svolgerà giovedì sera una fiaccolata nel centro di Lodi. Gli inquirenti continuano intanto nella caccia ai rapinatori sui quali pende ora l'accusa di omicidio volontario; mentre si tenta di ricostruire gli identikit dei componenti il commando, un nuovo appello è stato lanciato ai testimoni perché possano fornire nuovi particolari atti ad identificare i responsabili dell'assalto.



Enrico Morandi



I colleghi della guardia giurata uccisa depongono fiori sul luogo dell'agguato

a pagina 7

Parola di sindaco
Un risparmio?
Sopprimere
3000 Comuni

GIOVANNI VANELLI*

Gregorio direttore, desidererei suggerire delle possibili proposte che porterebbero un congruo risparmio nella gestione degli enti locali. Ti ringrazio dell'ospitalità che mi concedi e sono certo che alcune delle mie proposte incontreranno molte critiche da parte di alcuni miei colleghi sindaci ed amministratori. Fra le tante proposte, la più urgente sarebbe una cospicua riduzione degli 8500 Comuni attuali, con almeno 3000 Comuni in meno.

*sindaco di Sordillo

segue a pagina 8

DUE PERSONE IN PERICOLO DI VITA DOPO GLI INCIDENTI DI IERI A BORGHETTO E LODI

Auto contro cancello, grave ragazza
Travolto sulle strisce anziano in bici

Due fidanzati sono finiti in auto contro un cancello all'alba di ieri a Borghetto: la ragazza è grave. Poche ore dopo un 80enne di Montanaso è stato travolto a Lodi da una moto mentre in bici attraversava viale Milano sulle strisce pedonali: l'uomo ha riportato lesioni molto serie.

alle pagine 8 e 11

Muore un giorno
dopo lo schianto

È morto dopo un giorno di agonia Giorgio Bosso, il 47enne di Maleo che nelle prime ore di venerdì era uscito di strada sulla via Emilia a Mairago finendo contro un platano.

a pagina 12

IV NOVEMBRE
Lodi ricorda chi lotta per la pace
Castiglione premia i suoi reduci



Il corteo delle autorità in piazza della Vittoria

Molti centri del Lodigiano hanno ricordato sabato la ricorrenza del IV Novembre. A Lodi tradizionale corteo da piazza della Vittoria al monumento ai caduti, con la messa al campo celebrata dal vescovo. Castiglione ha invece premiato sei concittadini reduci di guerra.

a pagina 9

HOCKEY SU PISTA



L'esultanza di Michele Achilli dopo il secondo gol rifilato dall'Amatori al Valdagno

LA SQUADRA DI BELLI VINCE LA COPPA DI LEGA DI A2

Amatori e Ash Lodi,
è un sabato trionfale

Sabato felice per le due lodigiane dell'hockey su pista. Nella sesta giornata del massimo campionato l'Amatori ha superato per 5-3 al "Pala Castellotti" il Valdagno al termine di una partita sempre condotta in testa; a referto la doppietta di Brescia e le reti di Achilli, Giuddita e Motaran. L'Ash Lodi di Aldo Belli si è invece aggiudicato la Coppa di Lega di Serie A2 superando per 7-2 l'Amatori Reggio Emilia nella finale di Correggio. Ancora protagonista Riccardo Baffelli, autore di 4 reti.



Ligorio col trofeo

alle pagine 28 - 29

Calcio
Il rientro di Maspero
non può consolare
il Fanfulla sconfitto



Ricky Maspero è tornato in campo

Malgrado il recupero lampo di Ricky Maspero, il Fanfulla incassa la seconda sconfitta casalinga della stagione, cedendo per 2-1 al Turate. I comaschi segnano due gol in altrettanti minuti nel finale del primo tempo; inutili in avvio di ripresa il rigore di Silvio Dellagiovanna. In Eccellenza goleada (5-1) del Brembio con il Verbanò, 0-0 per il Sancelombano a Inveruno.

alle pagine 14 - 17

Basket, Assigeco
ancora al tappeto

Terza sconfitta consecutiva per l'Assigeco che cede al "Campus" contro il Lumezzane per 74-76. Decisivo è stato il finale di partita dopo un match a due facce.

a pagina 31

San Giuliano, Carmela è stata soffocata
Oggi una perizia psichiatrica sul marito

Panorama

IRAQ

Saddam Hussein condannato a morte dal tribunale speciale

Saddam Hussein è colpevole di crimini contro l'umanità e deve morire per impiccagione: lo ha stabilito il tribunale speciale che lo ha processato per la strage di 148 sciti negli anni '80. Alla lettura del verdetto, ieri a Bagdad, l'ex rais è apparso scosso, ma non sconfitto: scene di giubilo si sono registrate tra gli sciti iracheni, ma l'appello rinviava l'esecuzione.

a pag. 3

EMERGENZA

Blackout in Germania e mezza Europa si ritrova senza energia

Dieci milioni di persone in Europa occidentale, compresa l'Italia, sono rimaste senza luce nella notte tra sabato e domenica quando una società di approvvigionamento elettrico in Germania ha disconnesso una rete ad alta tensione durante il passaggio di una nave da crociera appena uscita dai cantieri navali della Bassa Sassonia; e mezzo continente è rimasto al buio.

a pag. 2



Carmela Cilento

Carmela Cilento potrebbe essere morta per un'asfissia da soffocamento. È questo uno dei primi risultati dell'autopsia eseguita sul corpo della 38enne trovata morta alcuni giorni fa nel suo appartamento a San Giuliano e sulla bambina che aveva in grembo. Quest'ultima sarebbe venuta alla luce spontaneamente qualche giorno dopo il decesso della madre. Sul marito, che ha confessato l'omicidio, verrà eseguita oggi una perizia psichiatrica: i suoi legali temono infatti che compia gesti estremi.

a pagina 10

Il vescovo annuncia la visita pastorale:
«Sarò in ogni porzione di questa diocesi»



Il vescovo ieri sera in Cattedrale

«Visiterò ogni porzione di ogni popolo santo di questa diocesi»: monsignor Giuseppe Merisi ha annunciato così la visita pastorale che è stata indetta ufficialmente proprio in coincidenza con l'undicesimo anniversario della sua ordinazione episcopale, ricordata ieri con una solenne celebrazione in Cattedrale.

a pagina 8

arrosti umidi e brasati

OGGI IN EDICOLA

Piccola Enciclopedia del Gusto

con il Cittadino

QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

il Cittadino

Lodigiano & dintorni

LA GUARDIA GIURATA ERA AL VOLANTE DEL BLINDATO PORTAVALORI ATTACCATO GIOVEDÌ DA UN COMMANDO. STAZIONARI I SUOI DUE COLLEGGI

È morto il vigilante ferito nell'assalto Enrico Morandi non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate

Le speranze che Enrico Morandi potesse farcela si sono spente venerdì notte, poche ore dopo l'ultima operazione a cui era stato sottoposto d'urgenza. Le gravissime lesioni riportate nell'incidente di giovedì sera, provocato dal comando che ha assalito il furgone portavalori su cui si trovava con altri due colleghi, non gli hanno lasciato scampo e dopo un giorno di agonia è morto. Ora la sua salma si trova nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore, in attesa dell'autopsia che è già stata disposta dal magistrato per domani. Solo dopo, probabilmente mercoledì, si potranno tenere i funerali, che potrebbero essere celebrati dal vescovo, monsignor Giuseppe Merisi. Enrico Morandi, 50enne di Lodi, era una delle guardie giurate più esperte dell'Ivri di Lodi e abitava in via Borgo Adda. Aveva un figlio di 16 anni e una fidanzata, mentre da alcuni anni era diviso da sua moglie. Sabato mattina il questore Giuseppe Poma e il prefetto Francesco De Stefano, dopo la visita fatta ai feriti venerdì pomeriggio, hanno reso omaggio alla salma. In mattinata sono in visita anche il sindaco Lorenzo Guerini e il presidente del consiglio comunale Gianpaolo Colizzi, ma per

loro non è stato possibile recarsi nella camera mortuaria per precisa disposizione del magistrato, che ha vietato l'ingresso a chiunque prima dell'autopsia. Restano stazionarie invece le condizioni delle altre due guardie giurate rimaste ferite nell'assalto, Elio Entonchi e Antonio Palmisciano, ricoverati rispettivamente a Codogno e Lodi, e già sentiti dalle forze dell'ordine che si stanno occupando delle indagini.

La notizia della morte di Morandi ha gettato nello sconforto tutti i colleghi dell'Ivri. Sabato mattina in pochi avevano voglia di commentare il drammatico epilogo di questo attentato, e ancora meno se la sono sentita di scendere in strada per svolgere i loro servizi. «In tutti noi c'è dolore e costernazione», dice Giuseppe Costarpa, amministratore delegato dell'Ivri a nome di tutto l'istituto - e sabato non ho forzato la mano con chi non se la sentiva di lavorare. È una situazione comprensibile dopo quello che è successo, ma sono convinto che bisogna andare avanti, riprendere il lavoro e rinfocarsi le maniche. Capisco che non sarà facile, soprattutto per chi domani (oggi per chi legge, ndr) dovrà effettuare i trasporti sui blindati portavalori.



Enrico Morandi avrebbe compiuto 50 anni tra pochi giorni, è morto venerdì

Anche a me in questi giorni è venuto da dire più volte "ma chi ce lo fa fare di rischiare la vita", ma poi mi rendo conto che il lavoro è fondamentale e che per superare

quanto successo bisogna continuare». Sabato mattina intanto i colleghi dell'Ivri hanno portato dei fiori nel luogo dove è avvenuto l'inci-

dente che ha preceduto la rapina, lungo l'ex statale 235 nei pressi della rotonda che regola l'ingresso in autostrada. Proprio qui infatti giovedì sera, poco dopo le 20, il furgone portavalori che proveniva da Milano e che trasportava almeno un milione di euro è stato assalito dal comando. Gli amici ricordano la guardia giurata rimasta uccisa come una persona gioviale, allegra, amante della musica (suonava una pianola e girava per i locali con la fidanzata facendo piano bar) e con una grande passione per gli Stati Uniti, dove tornava appena ne aveva l'occasione. Amava in particolare New York e sembra che proprio qui sarebbe dovuto andare per festeggiare il suo cinquantunesimo compleanno, fra pochi giorni. Invece non ne ha avuto il tempo. Lo scontro frontale fra il portavalori e il camion è stato infatti più violento sul lato sinistro dell'abitacolo, quello in cui si trovava lui alla guida, e per questo le lesioni che ha riportato sono risultate le più gravi. Così intorno alle 23 del giorno successivo, dopo aver subito tre lunghi interventi chirurgici e aver lottato fino alla fine per rimanere aggrappato alla vita, ha perso la sua battaglia.

Davide Cagnola

GIOVEDÌ A LODI

Fiaccolata per le vie per non dimenticare l'agente dell'Ivri

Giovedì sera si terrà lungo le strade della città una fiaccolata organizzata dai sindacati di categoria legate a Cgil, Cisl e Uil per non dimenticare il sacrificio di Enrico Morandi e per richiamare l'attenzione sulla pericolosità in cui spesso le guardie giurate si trovano ad operare. La manifestazione partirà da piazza Vittorio e poi interesserà le vie del centro storico. Saranno presenti naturalmente molte guardie giurate del territorio, ma certo non mancheranno autorità e soprattutto i cittadini. Ci sarà anche Giuseppe Costarpa, amministratore delegato dell'Ivri, che ha già anticipato la sua presenza. Intanto prosegue la polemica accesa dal Savip, il sindacato autonomo delle guardie giurate, che ha definito la morte di Morandi «una ignobile mattanza». «La morte del collega in servizio - accusa Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Savip - è un ulteriore tributo di sangue pagato dalle guardie giurate non solo alla ferocia dei banditi, ma anche all'assoluta assenza dello stato nel controllo delle attività di sicurezza privata e di trasporto valori. Il tutto per uno stipendio che, con 16 anni di anzianità e 12 ore quotidiane di servizio, supera appena i mille euro al mese». Costarpa ribadisce comunque che tutte le regole di sicurezza previste dalla normativa sono state rispettate. «Ma non è escluso - spiega - che alla luce di un fatto così grave il ministero dell'Interno possa introdurre delle nuove norme. Se succederà saremo ben felici di applicarle. È vero comunque che il nostro servizio viene pagato male dall'utenza, in particolare banche e supermercati, e questo purtroppo costringe a risparmiare sulla organizzazione e la sicurezza di chi opera. Sono le regole di un mercato che è sempre più al ribasso. Noi dell'Ivri comunque non abbiamo mai accettato un servizio a queste condizioni e a prezzi ribassati che non ci permettessero di operare in sicurezza».

MONSIGNOR MERISI VORREBBE CELEBRARE I FUNERALI DELL'OPERATORE RIMASTO UCCISO GIOVEDÌ

Il sindaco in visita al ferito in ospedale, il vescovo ricorda commosso la vittima

Potrebbe essere il vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, a celebrare il funerale della guardia giurata Enrico Morandi. Lo ha annunciato lui stesso ieri mattina a San Martino Pizzolano, dove si trovava per la celebrazione della Messa davanti al cippo dei caduti. «Non posso non ricordare in questo momento l'agguato in cui ha perso la vita una guardia giurata - ha detto il vescovo - Sono vicino come vescovo ai suoi familiari e spero di poterli incontrare al più presto. Auspico inoltre che le condizioni degli altri feriti possano migliorare al più presto». Il vescovo, nel corso della celebrazione eucaristica, ha poi espresso il desiderio di poter presiedere il funerale, che potrà essere celebrato solo dopo l'autopsia fissata dal magistrato per domani, martedì. Sabato inoltre si sono recati all'ospedale Maggiore il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini e il presidente del consiglio comunale



Gianpaolo Colizzi. Non hanno potuto rendere omaggio alla salma (il magistrato ha vietato in-

fatti questa possibilità a chiunque prima dell'autopsia e solo il questore e il prefetto hanno po-

A destra, il vescovo di Lodi monsignor Merisi durante la celebrazione di San Martino Pizzolano. A sinistra, il sindaco Guerini al capezzale di Antonio Palmisciano



tutto entrare nella camera mortuaria) così si sono diretti al setto piano, in ortopedia, dove si trova ricoverato Antonio Palmisciano. «Era un gesto doveroso», ha spiegato Colizzi - per far sentire la vicinanza dell'intera città. Abbiamo trovato un uomo molto provato, ma che allo stesso tempo ha saputo avere una forte reazione psicologica dopo quanto accaduto. Ci ha raccontato quello che ricordava di quei terribili momenti, in particolare del camion che si sono visti

piombare addosso. Poi i ricordi si fanno più confusi». Il primo cittadino ha poi parlato con la famiglia dicendosi a disposizione per qualsiasi cosa avessero bisogno. Questa sera è previsto il consiglio comunale a palazzo Broletto e in quell'occasione verrà osservato un minuto di silenzio, un piccolo gesto col quale la giunta e tutti i consiglieri renderanno omaggio al sacrificio di Enrico Morandi.

D.C.

Continuano le indagini della polizia per mettere le mani sugli assassini

Non si fermano le indagini della squadra mobile della questura di Lodi per identificare e acciuffare i rapinatori responsabili dell'agguato di giovedì al furgone portavalori dell'Ivri. Dopo la morte di Enrico Morandi ai precedenti capi di imputazione (tentato omicidio e utilizzo di armi da guerra) è stato aggiunto anche quello di omicidio volontario. Gli investigatori stanno ancora stilando un identikit dei responsabili ma per farlo hanno bisogno di ascoltare le testimonianze di tutte le persone che hanno assistito al tentativo di rapina. Al momento non è nemmeno chiaro se ad agire sia stato un commando composto da italiani o stranieri: qualcuno ha raccontato infatti di averli sen-

titi parlare in italiano, in particolare al momento della fuga, ma altri dicono invece di aver sentito parole che sembravano pronunciate in un'altra lingua. Le certezze insomma per il momento sono ancora poche. Intanto è stato ascoltato Elio Entonchi, la guardia giurata 35enne di Lodi che è stata ricoverata all'ospedale di Codogno, per sentire direttamente da lui se ricordava alcuni particolari di quei drammatici momenti che potevano risultare utili. Ma lui, così come il collega Antonio Palmisciano, sembra che abbia solo ricordi confusi di quanto accaduto dopo lo schianto con il camion. Gli investigatori stanno esaminando inoltre altri agguati che negli ultimi anni sono stati effettuati contro furgoni

portavalori, magari con la stessa tecnica, per scoprire ulteriori elementi utili. Se nel Lodigiano infatti quello dell'altro giorno è stato il primo assalto che si sia mai verificato, ma a livello nazionale si contano negli ultimi dieci anni almeno quaranta vittime per episodi analoghi, mentre dall'ottobre scorso si contano almeno cinque assalti. La squadra mobile rinnova comunque l'appello a chiunque abbia visto qualcosa di quanto accaduto giovedì sera di farsi vivo in questura per dare la propria testimonianza: ogni particolare infatti potrebbe essere decisivo per dare una svolta alle indagini e permettere di individuare i responsabili di quella brutale aggressione.

Da.Ca.



La scena che si è presentata ai soccorritori giovedì sera: il camion ha centrato il furgone blindato gettandolo fuori strada